GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — SABATO 28 MAGGIO — NUM. 125

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffizi nelle adunanze del 26 e 27 maggio 1887.

1. Distacco dal mandamento di Borghetto dei comuni di San Martino in Strada e Cavenago d'Adda e loro aggregazione al 2º mandamento di Lodi (N. 71):

1º Uffizio, senatore Costa — 2º Uffizio, senatore Beretta — 3º Uffizio, senatore Piroli — 4º Uffizio, senatore Cantoni — 5º Uffizio, senatore Canonico.

2. Riammissione in tempo degl'impiegati civili per godere dei benefizi accordati dalla legge 2 luglio 1872, n. 894 (N. 72):

1º Uffizio, senatore Mezzacapo — 2º Uffizio, senatore Serafini — 3º Uffizio, senatore Faina — 4º Uffizio, senatore Tabarrini — 5º Uffizio, senatore Giacchi.

3. Autorizzazione ad alcune provincie e comuni di eccedere con la sovraimposta ai tributi diretti 1887, il limite medio dei centesimi addizionali applicati nel triennio 1884-85-86 (Numeri 78, 79, 80, 81, 82, 83):

1º Uffizio, senatore Torre Carlo — 2º Uffizio, senatore Martinelli — 3º Uffizio, senatore Piroli — 4º Uffizio, senatore Vitelleschi — 5º Uffizio, senatore Bardesono.

4. Acquisto dall'Ospizio di beneficenza in Palermo di alcuni locali occorrenti per l'Archivio di Stato in quella città (N. 84):

1º Uffizio, senatore Celesia — 2º Uffizio, senatore Valsecchi — 3º Uffizio, senatore Errante — 4º Uffizio, senatore Basile — 5º Uffizio, senatore Cannizzaro.

5. Ampliamento del carcere di Buon Cammino in Cagliari. Esecuzione dei lavori in economia con l'opera dei condannati (N. 85):

1º Uffizio, senatore Torre Carlo — 2º Uffizio, senatore Roissard — 3º Uffizio, senatore Majorana-Calatabiano — 4º Uffizio, senatore Cantoni — 5º Uffizio, senatore Ghiglieri.

6. Erezione di un monumento in Roma alla memoria di Marco Minghetti (N. 86):

1º Uffizio, senatore Torre Carlo — 2º Uffizio, senatore Messedaglia — 3º Uffizio, senatore Errante — 4º Uffizio, senatore Tabarrini — 5º Uffizio, senatore Pallavicini.

7. Concorso del fondo religione, culto e beneficenza nella spesa dell'Ospedale di Santo Spirito in Roma (N. 87):

1º Uffizio, senatore Celesia — 2º Uffizio, senatore Trocchi — 3º Uffizio, senatore Verga C. — 4º Uffizio, senatore Vitelleschi — 5º Uffizio, senatore Gravina.

8. Concessione al comune di Roma del palazzo in via Incurabili in Roma, ai civici numeri 5 a 12, a senso delle leggi di soppressione 7 luglio 1866 e 19 giugno 1873 (N. 88):

1º Uffizio, senatore Celesia — 2º Uffizio, senatore Caracciolo di Bella — 3º Uffizio, senatore Verga C. — 4º Uffizio, senatore Tabarrini — 5º Uffizio, senatore Cannizzaro.

9. Acquisto di materiale galleggiante per la navigazione del Lago di Garda e ampliamento del cantiere di Peschiera (N. 89):

1º Uffizio, senatore Mezzacapo — 2º Uffizio, senatore Valsecchi — 3º Uffizio, senatore Cencelli — 4º Uffizio, senatore Cantoni — 5º Uffizio, senatore Pallavicini.

10. Leva di mare sui giovani nati nell'anno 1867 (N. 90):

1º Uffizio, senatore Mezzacapo — 2º Uffizio, senatore Serafini — 3º Uffizio, senatore Frisari — 4º Uffizio, senatore Basile — 5º Uffizio, senatore Angioletti.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMDLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la Convenzione stipulata addì 14 aprile 1886 fra il Comune, la Congregazione di Carità e lo Spedale civile di Caravaggio, allo scopo di istituire nei locali ad uso dello Spedale stesso un Ricovero pei poveri pellagrosi, cronici ed inabili al lavoro e di ottenere a tal uopo la inversione a

favore di esso Ricovero del Pio Legato elemosiniero Soncino Secco, noto altrimenti sotto la denominazione di *Legato della Svanzica*;

Viste le deliberazioni prese a tal uopo dal Consiglio comunale, dall'Amministrazione dello Spedale e dalla Congregazione di Carità di Caravaggio in rispettive sedute dei 21 e 29 ottobre e 10 novembre 1884, nonchè le deliberazioni 24 febbraio, 10 marzo e 24 novembre 1885 della Deputazione provinciale di Bergamo;

Ritenuto che per effetto della citata Convenzione lo Spedale civile di Caravaggio si obbliga di provvedere al Ricovero, mantenimento e cura di ventiquattro pellagrosi poveri, cronici ed inabili al lavoro, oltre agli otto che già sono a suo carico in virtù di legati, ed il Comune e la Congregazione di Carità si obbligano dal loro canto a corrispondere allo Spedale un annuo contributo di lire 1500 per cadauno sotto l'osservanza delle condizioni e norme enunciate nella Convenzione suddetta;

Ritenuto che la Congregazione di Carità intende escomputare da tale contributo il reddito annuo di lire 536 del Pio Legato Soncino Secco, di cui si propone la inversione a favore del Ricovero pei pellagrosi;

Visti gli atti concernenti l'origine e la destinazione del Pio Legato Soncino Secco, e ritenuto essere venuto meno lo scopo dell'antica sua istituzione intesa all'annuale distribuzione di *miglio* ai poveri e mendichi del Borgo di Caravaggio, ed essere meno conforme a siffatto scopo la erogazione del reddito annuo di cui sopra in elemosine di centesimi ottanta a cadaun povero in occasione della Festa di Natale, eseguitasi in base ad una più recente consuetudine;

Visti i pareri 26 febbraio e 19 novembre 1886 del Consiglio di Stato, ed i nuovi statuti organici redatti dall'Amministrazione dello Spedale civile e dalla Congregazione di Carità di Caravaggio in relazione alla Convenzione sovracitata, da approvarsi in sostituzione di quelli ora vigenti per lo Spedale in data 14 ottobre 1873 e per la Congregazione in data 20 gennaio 1875;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere Pie;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per gli effetti della Convenzione stipulata addì 14 aprile 1886 fra il Comune, la Congregazione di Carità e lo Spedale civile di Caravaggio allo scopo di istituire nello Spedale stesso uno speciale riparto o Ricovero pei poveri pellagrosi, cronici ed inabili al lavoro, è approvata la inversione del pio Legato elemosiniero Soncino Secco, i redditi del quale saranno applicati a beneficio di detto Ricovero e a deconto della quota di contributo spettante alla Congregazione di Carità.

Art. 2. In relazione alla inversione del pio Legato suddetto e per la esecuzione della citata Convenzione 14 aprile 1886, sono approvati i nuovi statuti organici in data 20 dicembre 1886 della Congregazione di Carità, e 30 marzo 1887 dello Spedale civile di Caravaggio, composti il primo di quarantadue articoli ed il secondo di trentasei, visti entrambi e sottoscritti, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto il testo unico delle leggi sulla filossera, approvato con R. decreto 13 maggio 1883, n. 1344;

Visti i decreti ministeriali 26 aprile, 7 maggio, 12 giugno, 20 e 24 luglio, 15, 17, 22 e 21 settembre, 10, 23 e 28 ottobre, 6, 20 e 26 novembre, 7 e 10 dicembre 1886 e 14 febbraio 1887, coi quali è vietata dai comuni infetti o sospetti di filossera nel Regno la esportazione di materie pericolose per la sua diffusione;

Ritenuta la convenienza di modificare i divieti stessi;

Udito il parere del Comitato per la filossera;

Dispone:

Art. 1. Dai comuni infetti dalla fillossera e da quelli ritenuti sospetti indicati nell'annesso elenco, firmato dal direttore generale dell'agricoltura, è vietata l'esportazione:

a) delle viti e di ogni parte di esse tanto allo stato verde che secco;

b) delle piante o parti vive di piante di qualsivoglia altra specie;

c) dei concimi vegetali, misti e dei terricciati.

Art. 2. Non sono compresi nel divieto:

a) le vinaccie fermentate, i vinacciuoli, l'uva secca, l'uva da vino pigiata e l'uva da tavola;

b) le sanse, i semi di qualsiasi pianta, i funghi, i fiori recisi, le foglie, le frutta di alberi e di arbusti, i baccelli delle leguminose ed in generale il frutto propriamente detto delle piante ortensi (pomidori, peperoni, melanzane, ecc.). Non potranno però essere esportate le foglie delle piante ortensi, nè i fiori delle cucurbitacee.

c) le piantine di alberi forestali destinate a rimboscamenti, le piante ornamentali provenienti da giardini o stabilimenti orticoli, purchè in essi non si coltivino piante o parti di piante di viti; non abbiano servito a depositi di esse e siano i giardini e stabilimenti stessi lontani da qualsiasi ceppo di vite non meno di 100 metri.

I giardini o stabilimenti di nuovo impianto, per godere del beneficio di cui sopra, dovranno provare che le piante in essi coltivate provengano da altri stabilimenti che si trovano nelle indicate condizioni o da semi.

Art. 3. Le vinacce, i vinacciuli, l'uva secca e quella da vino non potranno circolare se non contenuti in recipienti chiusi, ma che si possano aprire per la visita; l'uva da tavola dovrà essere completamente monda da germogli, viticci e parti legnose della vite.

I frutti delle cucurbitacee (zucche e zucchini, poponi, cocomeri, ecc.) non potranno esportarsi se non diligentemente lavati.

Le piante specificate alla lettera *c* non potranno circolare se non accompagnate da apposito certificato rilasciato dal sindaco del luogo d'origine, che accerti che esse provengano da terreno che si trovi nelle condizioni indicate.

La presenza delle foglie di viti e di qualunque altra parte di essa in mezzo alle piante, parti di piante o nei recipienti che le contengono basterà ad impedirne la esportazione.

Art. 4. Nei circondari ove trovansi uno o più comuni infetti è vietato il commercio ed il trasporto di talee, barbatelle e tralci di viti.

Art. 5. I contravventori alle presenti disposizioni, oltre incorrere nelle pene sancite dal testo unico delle leggi sulla fillossera, articoli 16 e 17, non saranno autorizzati ad eseguire le esportazioni consentite col presente decreto.

Art. 6. Nulla è innovato per la esportazione dei concimi dal comune di Marcallo, contemplato nel precedente decreto del 14 febbraio 1887.

Art. 7. Le disposizioni già emanate in ordine ai divieti di esportazione dai comuni infetti o sospetti sono revocate.

I prefetti delle provincie interessate sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel *Bollettino di notizie agrarie* e nei Bollettini ufficiali degli atti delle provincie interessate, e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1887.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

ELENCO ***dei comuni infetti o sospetti di fillossera, dai quali è vietata l'esportazione dei vegetabili ed altre materie pericolose per la diffusione della fillossera, in conformità del Ministeriale decreto di pari data.***

In provincia di Como.

Valmadrera — Civate — Sala al Barro — Pescate — Suello * — Ello * — Imberido * — Bartesate * — Galbiate — Garlate — Malgrate * — Annone — Olginate — Valgreghentino — Abbadia sopra Adda — Linzanico — Mandello del Lario — Bellano — Bellano — Anzano del Parco — Airuno — Mondonico — Sangiano — Leggiuno — Caravate — Montevecchia — Laveno — Mombello.

In provincia di Milano.

Agrate Brianza — Pessano — Triuggio — Marcallo — Burago Molgora * — Bussero. *

In provincia di Porto Maurizio.

Porto Maurizio — Ventimiglia — Airole — Camporosso — Piena — Dolceacqua — Vallecrosia — San Biagio — Soldano — Perinaldo — Borghetto San Nicolò * — Vallebona * — Seborga * — Bordighera * — Sasso di Bordighera * — Isolabona — Apricale — Bajardo — Castelvecchio di Santa Maria Maggiore — Caramagna — Borgo Sant'Agata — Piani — Bestagno — Poggi — Oneglia — Diano Castello.

In provincia di Caltanissetta.

Riesi — Butera — Mazzarino — Sommatino — Piazza Armerina — Niscemi — Terranova.

In provincia di Girgenti.

Ravanusa — Campobello.

In provincia di Catania.

San Cono — Caltagirone — Scordia — San Michele in Ganzeria — Vizzini — Grammichele — Catania.

In provincia di Siracusa.

Lentini — Carlentini — Noto — Pachino — Melilli — Modica — Buscemi — Vittoria — Spaccaforno.

In provincia di Messina.

Messina.

In provincia di Sassari.

Sassari — Sorso — Usini — Sennori — Tissi — Ossi — Osilo — Cargeghe — Muros — Uri — Putifigari — Florinas — Condrongianus — Ploaghe.

In provincia di Reggio Calabria.

Reggio — Campo — Rosali — Sambatello — Villa San Giuseppe — Salice — Catona — Pellaro — Calanna — Scilla — Motta — Villa San Giovanni * — Cannitello * — Fiumara * — San Roberto * — Gallico * — Laganadi * — Cataforio * — Gallina * — Fossato — Melito * — Bagnara — San Lorenzo — Bagaladi * — Seminara.

In provincia di Bergamo.

Calusco — Sotto il Monte — Mapello.

In provincia di Novara.

Pallanza — Ghiffa — Intra — Cargiago — Oggebbio — Arizzano.

Roma, addì 26 maggio 1887.

Il Direttore generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

NB. I comuni con asterisco sono sospetti.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale giudiziario:***

Con decreti Ministeriali del 26 aprile 1887:

Guggia Onorio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vicecancelliere della pretura del 2° mandamento di Vicenza, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Perini Gaetano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vicecancelliere della pretura di Biadene, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Gavelli Camillo, sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Ferrara, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere della pretura di Forlì, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Mazzucchi Angelo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Bologna, è nominato vicecancelliere della pretura di Savignano di Romagna, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Giacomini Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Bologna, è nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Ferrara, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Lolli Giovanni, vicecancelliere della pretura di Carpi, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1887, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° maggio 1887, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con RR. decreti del 28 aprile 1887:

Galisai Emilio, cancelliere della pretura di Busachi è tramutato alla pretura di Solarussa, a sua domanda.

Orani Antonio, cancelliere della pretura di Lanusei, è tramutato alla pretura di Busachi, a sua domanda.

Mollo Vincenzo, cancelliere della pretura di Barumini, è tramutato alla pretura di Lanusei, a sua domanda.

Carboni Nicolò, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Oristano, è nominato, a sua domanda, cancelliere della pretura di Barumini, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Angiuli Luigi, cancelliere già della pretura di Gioia del Colle, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 aprile 1887, pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere alla pretura di Casarano, è, d'ufficio, richiamato in servizio a decorrere dal 16 aprile 1887, e tramutato alla pretura di Casarano.

Bosco Domenico, cancelliere della pretura di Borzonasca, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, a decorrere dal 1° maggio 1887, coll'assegno pari alla metà dello stipendio.

Con decreti Ministeriali del 28 aprile 1887:

Bassoni Luigi, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Biella, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Novara.

Mantica Domenico, cancelliere della pretura di Prazzo, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Biella, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Serra Salvatore, cancelliere della pretura di Solarussa, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Oristano, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Tanchis Giovanni, sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Lanusei, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere della pretura di Dorgali, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Alberti Mario, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Cagliari, è nominato segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Lanusei, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1887:

Pettini Lucilio, vicecancelliere della pretura di Medicina, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1887, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Medicina, con decorrenza dal 1° maggio 1887.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Si rende noto che il pagamento della cedola della rendita di consolidato italiano 5 per cento, al portatore e mista, scadente al 1° luglio 1887, avrà principio in tutte le provincie del Regno col giorno 10 giugno p. v.

Roma, li 27 maggio 1887.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè num. 843586 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 85, al nome di Arnone *Caterina* di Mauro, moglie di Mauro Orefice, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Arnone *Rosa* di Mauro, moglie di Mauro Orefice, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 16 maggio 1887.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento cioè: nn. 163,947, 163,948 e 163,949 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai nn. 47347, 47348 e 47349 della soppressa Direzione di Milano) per lire 200, 200 e 210 rispettivamente al nome di Desimoni Agostino, Eraldo, Giovanni, Emilia, *Luigi* e Rosa, minorenni rappresentati dal loro padre Antonio, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Desimoni Agostino, Eraldo, Giovanni, Emilia, *Luigia* e Rosa, minorenni rappresentati dal loro padre Antonio, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 17 maggio 1887.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione. (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 629143 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 785, al nome di Gazzo *Francesco* di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre e sotto la curatela speciale del notaio Antonio Bianchi fu Gaetano domiciliato in Genova, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gazzo *Agostino-Paolo-Francesco-Antonio* di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre e sotto la curatela speciale del notaio Antonio Bianchi fu Gaetano domiciliato in Genova, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 3 maggio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: num. 572484 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 3875, e n. 762161 per lire 150, al nome di Crescio Lorenzo fu *Agostino*, domiciliato in Lavagna (Genova), interdetto, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Crescio Lorenzo fu *Giovanni-Agostino*, domiciliato in Lavagna (Genova), interdetto, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 27 aprile 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Venezia il 28 luglio 1886 sotto i nn. 2015-10599 per una cartella al latore Consolidato 5 0[0 della rendita di lire 10, depositata dal signor Angeli dottore Antonio a mezzo di Gomirato Giovanni fu Antonio ond'essere tramutata in iscrizione nominativa a favore dello stesso Angeli e sottoposta ad ipoteca per la cauzione di Formenti Antonio portalettere di Mira.

A' termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà effettuata la consegna del nuovo titolo al predetto signor Angeli dottore Antonio, senza restituzione della smarrita ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 maggio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(1ª pubblicazione).*

Dal signor Gavazzi Pietro fu Giuseppe, quale delegato dal signor Rossi Pietro fu Gaetano pel ritiro dei titoli, è stato denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 117 del 4 maggio 1887 rilasciata dall'Intendenza di Bergamo al di lui mandante signor Rossi predetto, per la presentazione di un certificato del consolidato 5 0|0, n. 801899, della rendita di lire 125, con godimento dal 1° gennaio 1887, intestato a Rossi Pietro fu Gaetano, minore sotto la patria podestà della madre Scolari Maria vedova Rossi, domiciliata in Ponte di Nozza (Bergamo) della quale rendita il ripetuto signor Rossi, nella sua qualità di titolare, divenuto maggiorenne, ha chiesto il tramutamento al portatore, con facoltà a Gavazzi Pietro fu Giuseppe di ritirare i nuovi titoli.

A termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati al nominato Gavazzi Pietro fu Giuseppe i titoli di rendita stati emessi in seguito alla richiesta operazione, senz'altra restituzione di ricevuta.

Roma, 27 maggio 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

NOTIFICAZIONE *di apertura di un esame di concorso per allievo commissario nel corpo di commissariato militare marittimo.*

È aperto un esame di concorso per la nomina ai posti di allievo commissario che si renderanno vacanti a tutto giugno 1888 nel corpo di commissariato militare della Regia marina con lo stipendio di annue lire 1800 — Tale esame avrà luogo presso il Ministero della Marina avanti apposita Commissione e principierà il *1° settembre* 1887.

A tale esame saranno ammessi sott'ufficiali della Regia marina, macchinisti esclusi, e giovani borghesi che comprovino il possesso delle condizioni qui appresso indicate.

Gli aspiranti borghesi dovranno far pervenire non più tardi del *31 luglio* p. v. al Ministero della Marina (Segretariato generale, divisione 1ª) la loro domanda scritta su carta da bollo da una lira, indicando in essa con precisione il luogo del domicilio.

Gli aspiranti militari, non più tardi parimenti della detta epoca, la dovranno far pervenire invece per via gerarchica.

Dei posti pei quali si bandisce il concorso, una metà sarà conferita ai sott'ufficiali ed una metà ai borghesi; a tale scopo dalla Commissione esaminatrice saranno fatte due distinte classificazioni.

Le condizioni che si richieggono per essere ammessi al concorso sono le seguenti:

Pei sott'ufficiali

a) Essere di condotta esemplare;
b) Non oltrepassare il trentacinquesimo anno di età;
c) Contare due anni almeno di servizio nel grado di sott'ufficiale;
d) Essere celibi od in caso contrario soddisfare agli obblighi imposti dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli ufficiali.

Pei borghesi

e) Essere cittadino italiano;
f) Avere età non minore di anni 20, nè maggiore di 28;
g) Presentare attestato di buona condotta;
h) Avere compiuto gli studi secondari in un Liceo od in un Istituto tecnico del Regno e di averne conseguito il relativo attestato di licenza;
i) Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo;
j) Essere celibe o se ammogliato soddisfare alle condizioni imposte dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli ufficiali;
k) Esito di leva per coloro la cui classe ha potuto concorrervi.

L'esame consterà di prove scritte e di orali giusta l'annesso programma e verterà sulle seguenti materie:

Lingua e letteratura italiana;
Lingua francese o inglese o tedesca;
Principii generali di diritto costituzionale ed internazionale;
Codice di commercio per la parte relativa alle lettere di cambio ed al commercio marittimo;
Nozioni generali di storia antica e di storia moderna universale;
Geografia fisica e politica;
Aritmetica teorico-pratica e geometria piana e solida;
Scrittura a partita doppia.

A parità di merito sarà titolo a preferenza il possesso di un diploma di laurea ottenuto in una facoltà presso qualsiasi Università dello Stato.

Non sarà ammesso agli esami chi non abbia una calligrafia chiara nitida.

La nomina ad allievo commissario di quei candidati pei quali non si abbia garanzia di esperimentata attitudine alla vita di mare, non sarà definitiva se non dopo tre mesi di prova favorevole a bordo delle navi dello Stato.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate quelle spese propriamente dette di viaggio che eventualmente avessero potuto incontrare, considerandoli come allievi commissari.

Roma, 17 aprile 1887.

Il Segretario generale
C. A. RACCHIA.

PROGRAMMA DI ESAMI

per l'ammissione nel Corpo di Commissariato militare marittimo.

Prima prova — Esame scritto — Composizione italiana.

Seconda prova — Esame scritto — Composizione in lingua francese, o inglese o tedesca.

Le due composizioni verseranno sopra argomenti riguardanti la letteratura italiana e la storia moderna.

Terza prova — Esame scritto — Soluzione di un quesito di aritmetica — Soluzione di un problema e dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Quarta prova — Esame orale sulle materie seguenti

PRIMO GRUPPO

Diritto costituzionale

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Del Parlamento e sue divisioni in due Corpi.
Diritto elettorale.
Guarentigie costituzionali — Libertà personale ecc.
Promulgazione delle leggi.

Diritto internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati.
Principio di nazionalità.
Diritto di guerra e di pace — Diritto di neutri — Neutralità armata.
Principii generali di diritto marittimo.
Diritto privato internazionale — Obbligazione dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano.
Diritto dello Stato sui forestieri.
Estradizioni.

SECONDO GRUPPO

Nozioni generali di Storia antica.

Civiltà antica della Grecia — Guerre di Troia — Sparta — Atene sotto i Re e gli Arconti — Guerre Persiane. Guerra del Peloponneso — La Beozia — La Macedonia — Impero di Alessandro — Civiltà romana — Fondazione di Roma — Guerra coi popoli vicini — La repubblica e progressiva conquista d'Italia — Guerra di Pirro — Guerre puniche — Guerra colla Grecia — I Gracchi. Mario e Silla. Pompeo. — Giulio Cesare — Augusto e i Cesari successivi.

Storia moderna universale.

Stato dell'Europa alla fine del XV secolo. — Carlo VIII in Italia. — Luigi XII in Italia. — Lega di Cambrai e Lega Santa — Rivalità di Carlo V e Francesco I in Europa. — La riforma. — Concilio di Trento. — Guerra degli ottomani e loro finali conquiste. — Guerra dei 30 anni. — Guerra per la successione d'Inghilterra e di Spagna — Guerra per la successione di Polonia. — Guerra per la successione austriaca. — Guerra dei sette anni. — Rivoluzione francese. — Le cause generali. — Il direttorio. — Il Consolato. — L'impero. — Guerre sostenute da Napoleone — Caduta di Napoleone — Trattato del 1815. — Rivoluzioni del 1821 e del 1833. — Guerra del 1848-49 per la indipendenza italiana. — Situazione dell'Europa in quel turno. — Guerra di Crimea. — Guerra del 1859 contro l'Austria. — Spedizione di Sicilia. — Guerra del 1860-61. — Primo Parlamento italiano. — Guerra Americana per la secessione. — Guerra danese. — Guerra del 1866. — Annessione della Venezia. — Guerra del 1870 e annessione di Roma. — Idee generali sulle vicende delle colonie dei vari Stati d'Europa.

Nozioni generali di geografia fisica.

Nomenclatura geografica — Forma della terra. — Poli, equatore ecc. — Grandi divisioni della superficie del globo. — Conformazione dei continenti. — Zone terrestri e loro proprietà generali. — Caratteri geografici dell'Italia.

Geografia politica universale.

Civiltà dei popoli e maniere di governo. — Confini politici dei vari Stati d'Europa. — Popolazione. — Divisioni e città principali. — Vie di comunicazioni e di commercio importanti. — Religione — Lingue. — Forze di terra e di mare. — Confini, popolazione e città principali dei vari Stati nelle altre parti del mondo, e particolarmente nelle colonie europee. — Cenni sulla principali vie marittime di comunicazione.

TERZO GRUPPO

Codice di commercio.

Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

Computisteria.

Scrittura in partita doppia. — Sue forme.
Prime note. — Giornale. — Libro maestro. — Salda conti. — Bilanci di verificazione. 5

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per titoli a cattedre di:

Chimica generale ed elementi di chimica organica
Disegno geometrico ed ornamentale a mano libera
Fisica
Storia e Geografia
Lettere italiane
Lingua francese
Lingua inglese
Lingua tedesca
Matematiche
Storia naturale (Botanica, Zoologia, Mineralogia, Geologia)
Agraria
Costruzioni e disegno di costruzioni
Topografia e disegno topografico
Ragioneria e computisteria

che sono o possono farsi vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Nel giudicare i titoli dei concorrenti per l'Agraria, le Costruzioni e la Topografia, la Commissione terrà anche conto di quelli che i concorrenti stessi potranno esibire per l'insegnamento dell'*Estimo* che va unito ad una delle dette tre materie.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 (1) della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita; un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica; la fedina criminale.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande d'iscrizione al concorso scade col giorno 30 giugno corrente anno.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il rispettivo domicilio, affinchè possano loro essere fatte le comunicazioni occorrenti, e di tutti i documenti che uniranno alla domanda stessa compileranno speciale elenco.

I concorrenti nominati alle cattedre anzidette riceveranno, nella misura indicata nella tabella *F* della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 26 decembre 1877, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che sarà ad essi assegnata secondo l'esito del concorso.

Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, addì 15 maggio 1887.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
SCARENZIO.

(1) Articolo 206 della legge 13 novembre 1859:

« Non verranno ammessi al concorso se non coloro che sieno dottori aggregati o laureati nella Facoltà cui si riferisce la materia dell'insegnamento al quale si vuol provvedere, ovvero sieno in possesso d'un altro titolo legale, da cui consti dei loro studii e della loro capacità circa le materie del concorso. Il Ministero però potrà dispensare da questi requisiti le persone note per la dottrina in tali materie ». 3

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ESAME DI CONCORSO *ai posti gratuiti della R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano.*

A mente del regolamento organico, 7 marzo 1875, n. 2433 (Serie 2ª), si fa noto, che per l'anno scolastico 1887-88 vengono vacanti presso questa Scuola due posti gratuiti a favore delle provincie venete per la durata dei quattro anni scolastici successivi. La quota annua della pensione è di lire 726 39, da riscuotersi in nove rate mensili posticipate, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento di detti posti dovranno, entro il 17 ottobre prossimo, far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da 50 cent. corredata:

1. Dalla fede di nascita.

2 Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente percorse i suoi studi.

3. Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti al posto gratuito dovranno sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa R. Scuola il giorno 30 del prossimo ottobre e verserà sulla lingua e letteratura italiana, sull'algebra elementare, sulla geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo, la seconda durerà un'ora.

Sono richiesti almeno 8|10 dei voti per essere dichiarati vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 1° maggio 1887.

Il Direttore della Scuola: N. Lanzillotti Buonsanti.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, n. 2621, ed 8 maggio 1887, è aperto il concorso per professore straordinario alle cattedre seguenti:

Università di Bologna.

Statistica;
Oftalmoiatria e clinica oculistica.

Università di Catania.

Storia di Diritto Romano.

Università di Messina.

Storia moderna;
Materia medica e farmocologia sperimentale.

Istituto tecnico superiore di Milano.

Architettura pratica.

Università di Modena.

Fisica sperimentale;
Calcolo infinitesimale.

Università di Napoli.

Scienza delle finanze e diritto finanziario.

Università di Padova.

Scienza delle finanze e Diritto finanziario.

Università di Palermo.

Geodesia teoretica.

Università di Pavia.

Storia del Diritto Romano;
Diritto costituzionale.

Università di Pisa.

Propedeutica e patologia speciale medica;
Igiene.

Università di Roma.

Scienza delle finanze e Diritto finanziario;
Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica;
Geometria descrittiva con disegno ed applicazioni.

Università di Sassari.

Materia medica e farmacologia sperimentale.

Università di Siena.

Anatomia umana normale descrittiva o topografica.

Università di Torino.

Lingua e letteratura persiana.

Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino.

Costruzioni stradali ed idrauliche.
Geometria pratica.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 12 settembre 1887.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 9 maggio 1887.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. Ferrando.

4

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, n. 2621, ed 8 maggio 1887, è aperto il concorso al posto di professore e direttore della scuola di ostetricia annessa allo Spedale Maggiore di Novara.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 12 settembre 1887.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 9 maggio 1887.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando. 4

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI PALERMO

Posti gratuiti nel Convitto Nazionale VITTORIO EMANUELE.

È aperto il concorso per sei posti gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale Vittorio Emanuele di questa città, ai quali possono aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che hanno compiuto gli studi elementari e non avranno oltrepassato il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso e fino al giorno fissato per gli esami.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni di questo Convitto, o di altro egualmente governativo.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non potrà conseguire un posto gratuito, se non abbia superato gli esami di promozione della classe che frequentò durante l'anno: come non sarà ammesso, se voglia esporsi ed esame non corrispondente alla classe cui fu promosso.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato dovrà presentare, non più tardi del 12 luglio prossimo, al rettore del Convitto, i seguenti documenti, in carta da bollo da centesimi 60, escluso il certificato di vaccinazione, che potrà essere in carta libera:

1. Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un'attestazione di moralità rilasciatagli dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto pubblico da cui proviene;
4. Un certificato autentico degli studi fatti;
5. L'attestazione d'aver subito l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, e d'esser sano e scevro d'infermità contagiose;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Trascorso il termine fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, se fu conferito.

Gli esami avranno principio il giorno 27 luglio p. v., alle ore 9 antimeridiane nel R. Liceo Vittorio Emanuele. Chi si presenta in ritardo per qualunque motivo, non vi potrà essere ammesso.

L'esame di concorso sarà dato per doppia prova, scritta e orale.

La prova scritta, pei candidati provenienti dalle scuole elementari, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica; per gli alunni dei corsi classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti.

Sono assegnate cinque ore allo svolgimento di ciascun tema in giorni differenti, durante le quali uno degli esaminatori vigilerà i candidati ed avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Il candidato non può valersi di scritti o di libri, dai vocabolari in fuori, usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso, o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Quando ciascuno abbia finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe alla quale aspira, e lo consegnerà al professore incaricato della vigilanza, il quale vi scriverà anche il suo nome, notando l'ora in cui gli fu consegnato.

Da ultimo gli elaborati saranno trasmessi al presidente della Commissione la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e si estenderà su tutti gli studii prescritti per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente; i candidati saranno interrogati per quindici minuti sopra ciascuna disciplina.

Il Consiglio scolastico, esaminati tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che ottennero l'approvazione in ciascuna delle prove, e complessivamente non meno di 7 decimi, dando a parità di voti, la preferenza a quelli di più ristretta fortuna, e ai figli degli impiegati governativi o di chi si sia reso degno della pubblica benemerenza.

I vincitori del concorso avranno dritto a godere del posto nel Convitto Nazionale durante tutto il corso degli studi secondari; dovranno però pagare la tassa di ricchezza mobile sulla somma loro assegnata dallo Stato.

Restano pure a carico della famiglia le tasse scolastiche e le spese pei libri, gli abiti, ed altro, come è prescritto dal regolamento.

Oltre il caso di espulsione dal Convitto o dalla Scuola, gli alunni che godono di un posto gratuito lo perdono:

a) per un anno, se non superano gli esami di promozione una sola volta, e quindi sono per un anno obbligati a ripetere gli stessi studi;

b) del tutto, se per due anni di seguito non sono promossi.

Palermo, 12 maggio 1887.

Il Regio Provveditore: MACRI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 27 maggio 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 35.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'onorevole Ricci, con la quale chiede le dimissioni da deputato.

CHIAVES, non essendo espressa alcuna ragione per queste dimissioni, si limita a pregar la Camera di non accettarle.

MICELI e PAIS si associano a questa proposta.

(È approvata all'unanimità).

Seguito della discussione dei provvedimenti militari.

PAIS in massima approva i provvedimenti militari. Gli approva per patriottismo, come legislatore e come italiano; poichè crede in questo modo di dar forza e consistenza all'esercito, che costituisce la principale nostra difesa in momenti in cui tutta l'Europa può trasformarsi in un campo di battaglia.

Davanti a questa suprema necessità tacciono le sue aspirazioni verso altri ideali di armamento e i suoi timori per una politica nefasta, che costringe al mantenimento permanente dei grandi eserciti. Ma in queste circostanze appunto è dovere della rappresentanza nazionale il non esporre la patria a quei pericoli che minacciano i deboli.

Ora non si può lasciare incompleta l'opera della compatta formazione del nostro esercito. Ed a ciò tendono le presenti proposte, la opportunità, anzi necessità delle quali è corroborata dalla opinione dei più competenti uomini nelle scienze militari, e da precedenti voti della Camera, nei quali sostanzialmente consentì l'ex-Ministro Ricotti.

Quello che ora si propone non mira che a togliere una inferiorità del nostro esercito di fronte a quelli delle altre grandi nazioni: ed una simile proposta emana da una competente Commissione tecnica, che ha sostenuto principalmente lo sdoppiamento delle batterie.

Non si sofferma ad ogni modo sui particolari, purchè si venga a questi provvedimenti, l'urgenza dei quali sta appunto nella situazione europea.

Rileva le obiezioni principali fattesi a questo disegno di legge, e specialmente quella che sia menomata la forza della fanteria; e le confuta notando gli aumenti già portati alla fanteria e i provvedimenti promessi dal Ministro per renderla anche più forte.

Non può ammettere neppure che la nostra fanteria sia fisicamente inferiore alle altre delle potenze europee; e se ne ha prova nella forza di resistenza, della quale più e più volte ha dato amplissimi esempi.

E' lontano dal non riconoscere i grandi servizi che può renderci l'armata; ma d'altronde nella imminenza del bisogno non può fare a meno di notare che ben più celeremente si può mettere insieme una o più batterie, che costruire una corazzata.

Rileva infine, con energia, come suprema necessità sia quella di provvedere alle necessità della patria (Bene!); e se in questa questione si allontana dai suoi amici politici, sente di compiere un altissimo dovere della sua coscienza di rappresentante della nazione (Benissimo! Bravo!).

CHIAVES non consente nelle deduzioni dell'onorevole Pais, quantunque creda di ispirarsi ad uguale patriottismo. Egli, del resto, sulle questioni tecniche se ne rimette ai militari, ed in questo caso specialmente, al Ministro ed al relatore. Ed appunto per questo, ricorda come venti anni fa, in seguito a proposta del generale Lamarmora e che per malattia di questo, l'oratore sostenne in Parlamento, il presente Ministro, pure allora Ministro, accettò una riduzione di 30 milioni sul bilancio della guerra.

Così ieri mentre rimase pienamente convinto dalle evidenti argomentazioni del deputato Ricci, non rimase persuaso dalle ragioni portate contro dal Ministro, la maggiore delle quali pare che si fosse l'aumento del contingente di leva per rimediare al depauperamento della fanteria. E chi pensa all'agricoltura? E quale l'utilità di questo aumento?

Si comincia a riparlare di disavanzo e si presentano leggi di nuove spese, delle quali non viene dimostrata l'utilità. Ad esempio, non vede motivo che, sopprimendo i Comitati, i quali pare non facciano buona prova, si abbia a sostituire un ispettorato ad essi, che pure avevano ormai un'autorità ed un ordinamento.

Se ve ne è una ragione, è quella di impiegare in qualche modo la sovrabbondanza di generali; sovrabbondanza d'altronde, della quale riconosce non si possa fare a meno per dare qualche sfogo alla carriera degli ufficiali più benemeriti. Ma questa ragione non gli pare sufficiente per istituire un nuovo corpo quale quello dell'ispettorato; e in tutti i modi le funzioni relative potrebbero essere disimpegnate dai generali a disposizione del Ministero, e che sono pure in numero esuberante.

Si è accennato alla nostra situazione in Africa. Non vi è relazione con questi provvedimenti, perchè non crede che si debbano prendere per una riparazione di un fatto, quello di Dogali, che è stato glorioso per l'esercito italiano (Commenti). Se vi ha qualcuno da punire per quel fatto, non v'ha bisogno di andare a cercarne in Africa i moventi. (Bene! a sinistra).

Riconosce d'altra parte che a Massaua dobbiamo rimanere; sia per ragione di civiltà, sia per soddisfare in piccola parte a quel sentimento di espansione delle nostre industrie e dei nostri commerci, che si sente oggi in Italia; ma non v'ha necessità per questo di spese maggiori.

Quindi egli si rende ragione del rigetto di queste leggi, nè, quando avvenisse, può temere per le cose nostre. Resa più stabile la nostra posizione all'interno per l'opera dell'onorevole Crispi, egli non teme per l'estero altro che quando noi fossimo condotti a combattere una nazione sorella. (Bene! all'estrema sinistra) — Commenti e mormorii a destra e al centro).

Non vorrebbe infine che si potesse presumere che l'esercito avesse mai ad essere una anche lontana ragione di detrimento per le condizioni economiche del paese. (Bene! a sinistra — Commenti).

BERTOLÈ-VIALE, riferendosi al fatto di venti anni fa, nota che l'onorevole Chiaves non l'ha riferito esattamente. La riduzione sul bilancio della guerra proposta dal generale Lamarmora era di 20 milioni; e se ne deduceva la necessità da ragioni economiche e di proporzionalità.

Il Ministro la subì, ma avvertì che materialmente non avrebbesi potuto metterla in pratica; infatti, introdotta la riduzione nel bilancio, la Commissione, della quale faceva parte lo stesso generale Lamarmora, per proposta di questo, portò subito un aumento di sei milioni, che poi in seguito, con altri Ministeri, fu seguito da altri aumenti.

Non crede infatti possibili le riduzioni in blocco sopra un bilancio, che ne scompaginano l'essenza; tanto vero che lo stesso generale Lamarmora cercò di portare rimedio alle conseguenze della proposta dell'on. Chiaves. Ora l'on. Chiaves dice che gli odierni provvedimenti son cattivi; ma non l'ha dimostrato; si è riferito soltanto alle parole dell'on. Ricci.

Ma egli osserva che si potrebbe aumentare il contingente degli uomini che devono rimanere due anni sotto le armi, senza aumentare la spesa. A questo sistema per altro egli preferisce quello di limitare la durata di due anni sotto le armi a seimila uomini, mentre oggi sono diecimila. Sia con l'uno che coll'altro sistema la solidità della fanteria non rimarrebbe scossa, senza che occorra aumentare il contingente di leva.

Prega poi l'onorevole Chiaves di esaminare la tabella annessa al disegno di legge, per persuadersi che l'aumento dei generali è una stretta conseguenza delle proposte riforme; e lo assicura che la sostituzione dell'Ispettorato ai Comitati è considerata necessaria dagli stessi Comitati.

CAVALLETTO è dolente che l'on. Chiaves abbia attribuito al disegno di legge uno scopo offensivo che egli pure deplorerebbe; esso è diretto soltanto ad assicurare l'integrità nazionale, e ricorda che senza esercito si finisce a Campoformio; e che altre economie nelle spese dell'esercito ci condannarono ad assistere inoperosi al disastro della Francia nel 1870. (Bene!)

Vuole però l'esercito ordinato per guisa che esso possa passare, in caso di un attacco, le frontiere e prendere l'offensiva; per ciò riconosce necessario anche l'aumento della cavalleria.

RICCIO non comprende la necessità di alcuni nuovi generali, come i due generali medici e quelli per le direzioni di scuole che fino ad ora furono dirette da colonnelli; mentre si hanno già effettivamente fin d'ora dodici generali fuori dei quadri, giacchè tali sono veramente i colonnelli brigadieri.

COLOMBO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera:

« Ritenuto necessario, prima di impegnare il paese in nuove spese militari, di sapere quali sono le intenzioni del Governo rispetto alle questioni d'Africa, e con quali mezzi si potrà provvedere alle maggiori spese militari e ferroviarie;

« Sospende ogni deliberazione sul presente disegno di legge. »

Richiamata la recente relazione dell'onorevole Luzzatti, la quale dimostra le gravissime condizioni del nostro bilancio, nota che oggravare ulteriormente i contribuenti vorrebbe dire inaridire le fonti della ricchezza nazionale, e che gli aumenti che si propongono per il bilancio della guerra non sono che un prodromo di altre spese per la marineria, per i lavori pubblici e ancora per l'esercito. In complesso il nuovo bilancio dovrà sopportare un aggravio di ottanta milioni. Ora ciò, egli dice, è insopportabile; perchè anche i provvedimenti finanziari proposti sono inadeguati a tanti bisogni.

Rimane poi l'incognita delle spese africane; perchè se, come si crede, il Governo pensa ad un'impresa nell'Abissinia, non saranno sufficienti a compierla cinquanta milioni; ora egli non crede che si possa ad occhi chiusi mettersi in una via sì pericolosa.

SALANDRA, RIGHI e LUZZATTI presentano le relazioni sui provvedimenti finanziari.

BONGHI (Segni di attenzione) si dichiara molto perplesso rimpetto a questo disegno di legge. Gli pare che i sostenitori considerino l'esercito come un'istituzione a sè, fuori dell'ordinamento sociale, e intendano provvedere ad esso senza tener conto della condizione economica del paese.

Merita perciò lode l'onorevole Ricotti il quale, tenendo conto di questa condizione, non voleva che l'esercito fosse una piaga del paese.

Sotto questo rispetto egli dovrebbe dare voto contrario al disegno di legge. Sta bene che considerazioni di politica estera consiglino anche gravi sacrifici; ma queste considerazioni il paese ha diritto di conoscere.

Nel 1875 l'Italia potè esercitare un'azione preponderante all'estero sebbene l'esercito suo si trovasse in condizioni certamente inferiori a quelle in cui ora si trova; l'esercito più forte è ora richiesto da una politica estera cattiva, ed è poi uno stimolo a peggiorare la politica estera.

L'onorevole Cavalletto vuole che l'esercito possa varcare la frontiera, dunque, dice, la vostra politica estera è diretta a combattere qualcuno? Non pensate l'effetto esiziale che si avrebbe anche da una vittoria contro uno dei nostri vicini? (Benissimo!)

Considerando poi la politica africana, osserva che il paese non avrebbe mai consentito all'occupazione incosciente di Massaua, e che ancor oggi non si sa quali sieno gli intendimenti del Governo in Africa e se i provvedimenti che ora si richiedono corrispondano anche ai fini che ivi il Governo si propone.

Conviene con gli onorevoli Chiaves e Colombo che in Africa non si ha a vendicare alcuna offesa d'onor militare, ma crede che sarebbe assai cattivo l'effetto di una ritirata da Massaua, sebbene forse non identico in tutte le parti d'Italia.

PRESIDENTE ritiene che ciò sia estraneo all'argomento, sul quale altri oratori avrebbero diritto di priorità.

BONGHI. Vi è stato trascinato da altri.

PRESIDENTE. Gli altri lo hanno fatto incidentalmente.

BONGHI ritiene che non si possa parlare del disegno di legge senza considerare la nostra situazione politica.

PRESIDENTE. Continui, on. Bonghi.

BONGHI ripete che il morale della nazione rimarrebbe, per il ritiro delle nostre milizie da Massaua, molto depresso.

Non ostante tutte queste ragioni, voterà in favore del disegno di legge (Commenti), perchè se egli sarebbe tratto a votare contro il

Ministero, non può votare contro le leggi, e le proposte odierne sono una conseguenza necessaria della legge con la quale si creavano due nuovi corpi d'esercito.

Senza questi provvedimenti l'organismo dell'esercito rimarrebbe manchevole ed incompleto, e nessuno può adoperarsi perchè tale rimanga.

Approvandoli però desidera essere assicurato che con essi saranno pienamente assicurati i bisogni dell'esercito, e che altre somme non si richiederanno.

CHIAVES non ha affermato, come ritiene l'on. Bonghi, che si dovesse abbandonare Massaua; anzi ha detto che ci si dovesse fortificare per secondare le aspirazioni dell'Abissinia verso la civiltà.

MARTINI F., essendosi maravigliato l'on. Bonghi che nessuno avesse invitato il Governo ad esprimere i propri intendimenti relativamente all'Africa, ricorda ch'egli ha da tempo presentato una interpellanza su questo argomento, la quale venne differita al momento in cui si dovranno discutere i provvedimenti per l'Africa.

Se non che, essendosi nel Senato accettata una interpellanza sul proposito, da svolgersi quando si discuteranno i provvedimenti finanziari, desidera che il Governo presenti i provvedimenti per l'Africa e solleciti la discussione sul grave argomento; senza di che il paese crederà che si voglia sfuggire la grave discussione.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, non ha mai tentato, e lo avrebbe fatto invano, di sottrarsi alla discussione cui lo invita l'onorevole Martini; ma il Governo, dopo aver esposto le linee generali della sua politica quando si presentò la prima volta al Parlamento, si riservava di maturare i particolari della sua condotta, nè crederebbe conveniente manifestarli ora.

Voci. Per venire poi alla Camera a fatti compiuti!

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, assicura che il Governo non sogna di venire innanzi alla Camera con i fatti compiuti; e che, quando presenterà le sue proposte, esse non saranno per niente pregiudicate. Dichiara poi che nel Senato la discussione si farà parimente quando presenteranno i provvedimenti per l'Africa.

RICOTTI desidera di poter dare spiegazioni sulle cose d'Africa, quando si discuterà il bilancio della guerra o quello degli esteri.

PRESIDENTE. Nulla è pregiudicato.

PICARDI presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle controversie doganali.

PELLOUX, relatore, dopo essersi compiaciuto che nessuno degli oratori abbia combattuto direttamente le proposte contenute nel disegno di legge, risponderà alle obbiezioni che si sono mosse.

Prima, che il disegno di legge abbia carattere offensivo. A questa risponde che non si possono scindere le qualità offensive e le difensive di un esercito e che non v'ha esercito se non sia in grado di assumere all'evenienza l'offensiva.

Assicura che cade in un grande equivoco l'onorevole Toscanelli nel ritenere che queste proposte non abbiano il voto del Capo dello stato maggiore dell'esercito.

Conviene che il servizio territoriale presenta notevoli vantaggi, ma non crede che nelle condizioni presenti esso agevolerebbe la mobilitazione, nè che se ne avrebbero quei risultati di varia natura che parve ripromettersene l'onorevole Toscanelli. E in pari tempo nega di aver potuto dire l'eresia che la batteria d'otto pezzi sia preferibile a quella di sei; solamente ha sostenuto le batterie di otto pezzi per ragioni di opportunità e per raggiungere il risultato supremo dell'aumento dell'artiglieria, aumento che non si poteva conseguire altrimenti.

Risponde all'onorevole Siacci che ragioni di economia consigliano di mantenere il servizio del treno così come è ora.

Venendo a rispondere all'onorevole Ricci, di cui lamenta l'assenza, dice insostenibile l'avviso di coloro i quali pensano che il disegno di legge menomi la forza mobilizzabile dell'esercito; e che quand'anche fosse dimostrato il depauperamento portato alla fanteria (e questa dimostrazione non fu ancora fatta), facile sarebbe il rimedio, dappoichè la nostra legge di leva è molto più severa di quella francese per quel che ha tratto all'idoneità dei coscritti.

Crede poi di dovere smentire assolutamente l'affermazione fatta dall'onorevole Ricci, che cioè si presentino gravi difficoltà nel reclutamento dei caporali; queste difficoltà non ci sono nè ci furono mai; e il disegno di legge, in ogni modo, migliora certamente la situazione attuale.

All'onorevole Torraca e all'onorevole Ferrari dice che non è il caso di parlare di politica estera, trattando la questione dell'esercito, la cui costituzione non può variare sia che debba servire all'offesa od alla difesa.

Ripete all'onorevole Majocchi le ragioni addotte all'onorevole Toscanelli quanto al sistema territoriale; e all'onorevole Mocenni dice di convenire in tutte le osservazioni da lui fatte, e nelle raccomandazioni rivolte all'on. Ministro.

Risponde alle considerazioni dell'onorevole Riccio; e all'onorevole Colombo dice che crede esagerato l'aumento di spesa che egli teme come conseguenza di questa legge.

Conclude pregando la Camera di votare questa legge che deve dare all'esercito le condizioni necessarie per corrispondere ai bisogni della difesa (Bene! Bravo!).

TOSCANELLI insiste nelle osservazioni ieri fatte quanto agli inconvenienti per la mobilitazione.

PRESIDENTE rilegge le varie proposte che furono presentate dagli onorevoli Colombo, Majocchi, Ferrari Luigi, Costa Andrea.

FERRARI LUIGI ritira il suo ordine del giorno, e si associa a quello dell'onorevole Majocchi.

(La Camera respinge le proposte degli onorevoli Colombo, Majocchi e Costa Andrea).

(Si approvano senza discussione i paragrafi dell'articolo 1 fino al 25).

GROSSI, al num. 26, domanda per quali ragioni il Ministro e la Giunta non abbiano seguìto, quanto all'ordinamento del genio, il voto del capo di stato maggiore, che aveva proposto un maggior numero di compagnie.

Nè comprende perchè, cresciuto l'esercito dopo il 1866, siasi diminuito il numero dei pontieri.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, ricorda all'on. Grossi di avere già risposto fino da ieri a questa obbiezione, già mossa dallo on. Siacci: che cioè non è necessario avere una compagnia pontieri per ogni corpo d'armata, e che otto compagnie bastano a provvedere a tutti i bisogni.

GROSSI prende atto di questa dichiarazione.

(Si approva il paragrafo 26).

MOCENNI, al n. 27, non approva che il nuovo maggiore, nominato pei distretti, debba rimanervi in permanenza, e vorrebbe che invece passasse al reggimento quando non ci sono chiamate di classi.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, non potrebbe convenire nelle osservazioni dell'onorevole Mocenni, e lo prega di non insistervi.

Si approvano il n. 27 e gli altri fino al 41).

RICCIO, al n. 42, domanda spiegazioni circa l'aumento proposto dei maggiori generali medici.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, risponde che non c'è aumento, ma soltanto diversità di nome, e ne spiega le ragioni.

(Si approvano il n. 42 e gli altri fino al 61).

BONASI, al n. 62, parla della Scuola militare di Modena, e prega il Ministro di dichiarare che questa riforma non potrà mai recare danno alla Scuola medesima.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, non esita a dichiarare che la Scuola di Modena non potrà subire quei danni cui accennava l'onorevole Bonasi.

BONASI ringrazia.

(Si approvano il numero 62 e gli altri tutti dell'articolo 1 del disegno di legge).

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione intorno alle elezioni parziali del 3 aprile 1887; e un'altra intorno a una petizione di Francesco Montagna. Propone che si inscrivano queste relazioni nell'ordine del giorno di lunedì la prima, e di mercoledì la seconda.

PAPA chiede di poter svolgere domani una proposta di legge di sua iniziativa.

(È ammesso).

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione sulle sue intenzioni circa l'applicazione dell'ordine del giorno 10 giugno 1885 relativo alla istruzione obbligatoria dei ciechi e sordo muti. »

« Levi ».

La seduta termina a ore 7.

DIARIO ESTERO

Relativamente alla Convenzione anglo-turca concernente l'Egitto, si telegrafa da Londra all'*Indépendance belge* che, secondo un dispaccio da Costantinopoli, l'Inghilterra e la Turchia proporranno, a quanto si crede, una conferenza europea la quale avrà da sanzionare le riforme che toccano le convenzioni internazionali e le modificazioni introdotte nelle capitolazioni.

Commentando la Convenzione istessa, l'*Indépendance* dice che la esecuzione non ne è imminente, e che essa non è l'ultima parola dei negoziati. La cosa, ad avviso del diario belga, non è fatta che a metà, e nell'Inghilterra stessa non si fa assegnamento assoluto sull'adesione eventuale della Francia.

La *Pall Mall Gazette*, a cagion d'esempio, domanda per quale ragione la Francia dovrebbe riconoscere, senza compenso alcuno, il protettorato dell'Inghilterra sull'Egitto, quale è costituito colla ultima Convenzione.

Un telegramma da Pietroburgo, 24 maggio, al *Journal des Débats* dice essere assolutamente falso, come avevano annunziato parecchi giornali, che nei circoli ufficiali russi si desideri la permanenza del generale Boulanger al ministero.

« Il linguaggio di qualche giornale russo indipendente, dice il telegramma, non ha alcun significato politico. L'imperatore, giunto ieri l'altro a Gatschina, ha raccomandato ai suoi ministri la più scrupolosa riserva, insistendo sugli inconvenienti di qualunque manifestazione la quale potesse far credere che la Russia vegga di buon occhio la Francia entrare in una via aggressiva e bellicosa.

« Tutto ciò che può contribuire al mantenimento della pace verrebbe raccomandato a Berlino ed a Parigi se si chiedessero i consigli della Russia ».

Telegrafano da Vienna al *Times* che i reggenti bulgari hanno deciso di non convocare per ora nè la piccola, nè la grande Sobranié.

Tra brevissimo avranno luogo in Bulgaria le elezioni municipali, dopo di che la Sobranié sarà sciolta, perchè sono terminati i tre anni che formano il termine pel quale essa fu eletta. Le elezioni generali avverranno ai primi di luglio e l'assemblea sarà convocata per la sua sessione ordinaria in ottobre.

Siccome il bilancio si trova votato per fino al termine dell'anno, così sembra non esservi necessità di convocare la Sobranié, ed i reggenti si sono trovati d'accordo a ritenere che non convenga una sessione parlamentare la quale non è necessaria.

Quanto ai negoziati colla Länderbank austriaca per la stipulazione di un prestito, essi non hanno bisogno della ratifica della Sobranié perchè si fondano sopra una legge sancita tre anni sono, colla quale veniva data al governo la facoltà di trattare.

Sulla seduta del 24 maggio della Camera dei comuni, nella quale fu adottato l'articolo secondo del *bill* di repressione per l'Irlanda, si scrive per telegrafo da Londra:

« Il partito irlandese ha fatto il possibile per impedire l'approvazione dell'articolo. Tre volte il governo ha fatto sospendere, mercè l'applicazione della chiusura, la discussione degli emendamenti presentati da parnellisti.

« Ad ogni istante questi ultimi scagliavano ai membri della maggioranza gli epiteti di *vigliacchi* ed *assassini*. Il signor Healy ha detto che il giorno del giudizio universale i conservatori inglesi invocheranno invano la misericordia divina.

« Quando il ministro, signor Smith, ha fatto applicare la chiusura per la terza volta, il sig. O'Connor ha esclamato: « La vostra condotta è infame! » In mezzo al tumulto il presidente della Camera ha minacciato di far espellere gli irlandesi in massa, se continuavano. Ciò nonostante, il deputato parnellista, signor Tanner, rivolgendosi al deputato conservatore, sir T. Lawrence, ha esclamato: « Voi siete un vile dannato. » Poi volgendosi ai banchi della maggioranza, aggiunse: « Questo epiteto è diretto al partito conservatore in massa. »

« Per evitare di essere espulso, il signor Tanner, invitato dal presidente a ritirare quelle espressioni, ha dovuto alzarsi, scoprirsi e fare le scuse alla Camera che era in preda alla più profonda agitazione.

« Finalmente, alle cinque del mattino, l'articolo 2° del *bill* di repressione è stato adottato, ma senza una nuova modificazione che il governo aveva proposto per aggravarne il carattere, e il cui esame fu rimandato ad altra seduta con viva soddisfazione degli irlandesi che hanno accolto questo risultato come una vittoria. »

Il corrispondente del *Times* da Calcutta raccoglie, fra le tante voci che circolano riguardo agli affari dell'Afghanistan, quelle che egli ha motivo di credere seriamente assodate e vere.

La severità dell'emiro nelle esazioni fiscali ha suscitato un grave malcontento perfino tra i mollahs ed altri fanatici. E questo malcontento ha determinata l'aperta insurrezione delle tribù dei Ghilzais al sud di Ghuzni.

Furono le tribù degli Hotaks e degli Andaris che iniziarono il movimento. Poi si aggiunsero loro parecchie altre tribù. La rivolta in questo momento si trova concentrata in Attaghar, nel territorio montuoso abitato dagli Hotak-Ghilzais, circa cento miglia al nord di Quettah e altrettanto distante da Candahar in direzione d'Oriente.

Sikundar-Khan, generale dell'emiro, tentò il 15 aprile di occupare Attaghar; ma fu affrontato dagli insorti lungo la via, e, quantunque gli sia riuscito di respingere l'attacco, si trovò costretto ad abbandonare il territorio dei Ghilzais ed a trincerarsi al confine del distretto di Maruf che si trova in comunicazione con Candahar attraverso il paese dei Durani.

Il generale Gholam Hyder Orakzai, sulla fine di marzo, mosse da Ghuzni contro ad insorti che si trovavano sulla via Ghuzni-Candahar, ma non gli riuscì di impegnare un combattimento decisivo. Gli repugnava di attaccare gli insorti fra i monti, e gli insorti non accettarono di affrontarlo in pianura. Si parlò di una vittoria da lui riportata, ma in verità non si trattò che di una scaramuccia la quale, oltre a tutto, gli costò parecchi uomini.

Gli Hotaks concentrati in Attaghar vanno aumentando ciascun giorno e minacciano la sicurezza di Candahar. Il generale Gholam Heyder si congiunse a Sikundar khan a poca distanza da Attaghar. Essi dispongono di una forza che ammonta a circa 2000 uomini di fanteria regolare ed a 600 di cavalleria regolare con 20 cannoni, oltre molti irregolari tanto a piedi che a cavallo.

Il numero dei Ghilzais non è conosciuto, ma probabilmente il loro numero ammonta a 4000 uomini, più una quantità di contingenti forniti da tribù minori. Essi sono comandati da Mahomed Shah khan, capo degli Hotaks. La loro posizione affermasi essere fortissima, soprattutto perchè nè la cavalleria, nè l'artiglieria potrebbero adoperarsi contro di loro.

Comunque, si crede che quando i Ghilzais abbiano ricevuti certi altri rinforzi, essi non rifuggiranno dall'accettare battaglia in campo aperto. Che, se attaccheranno collo stesso impeto che essi usarono ad Ahmedkheyl, non sarà agevol cosa per le truppe dell'emiro l'averne ragione. A Quettah giunse notizia che la popolazione di Can-

dahar è estremamente allarmata, e che gli abitanti stanno nascondendovi od asportandone i loro valori.

Quanto all'Afghanistan settentrionale si è saputo che un tentativo violento fattovi per esigere le imposte produsse nel distretto di Jelalabad una resistenza armata. Fu fatto fuoco e i rivoltosi sembrano avere avuto il sopravvento.

Non pare che esista alcun nesso fra questo movimento e quello dei Ghilzais. Nè meno può dirsi se altre e più numerose tribù di Ghilzais insorgeranno. Ove ciò non avvenga, le truppe dell'emiro non avranno forse una difficoltà insuperabile a domare la insurrezione. Ma se succedesse il contrario, la posizione dell'emiro si renderebbe davvero critica.

In buona parte il successo dell'emiro dipenderà dal contegno dei Ghilzais che si trovano fra le sue truppe. Non si sa bene ciò che questi Ghilzais pensino e quanti sieno; ma la voce corsa a Candahar che quelli che trovansi ad Herat in parte si sieno ammutinati ed in parte abbiano disertato non fu finora ufficialmente confermata. Alla frontiera inglese tutto è tranquillo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 27 — La riunione del personale del teatro dell'Opera Comica ha constatato che diciassette artisti o impiegati del teatro sono morti, senza contare le comparse che, prese seralmente, non figurano nei registri dell'amministrazione e di cui si ignora il numero. Le ricerche di cadaveri continuano.

PARIGI, 26. — Freycinet ha informato nella serata Grévy che, in seguito alla conferenza tenuta il mattino all'Eliseo ed alle informazioni che egli raccolse nella giornata dietro domanda di Grévy, non credeva possibile accettare l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto.

PARIGI, 26. — I presidenti dei gruppi repubblicani del Senato fecero passi presso Grévy per domandare che il ministero della guerra abbia un altro titolare nel futuro Gabinetto.

PARIGI, 27. — Devès fu chiamato stamane all'Eliseo.

Il *XIXme Siecle* dice che Rouvier avrà stamane un colloquio con Grévy, che gli offrirà la missione di formare il nuovo gabinetto.

Secondo il *Figaro*, Rouvier formerebbe un ministero d'affari.

Il *Soleil* riproduce la voce che molti senatori consiglierebbero Grévy a sciogliere la Camera.

CAIRO, 27. — Si crede che la Francia approverebbe la Convenzione anglo turca, eccettuato l'articolo relativo alla rioccupazione inglese, pel quale domanderebbe una leggera modificazione.

PARIGI, 27. — Una nota dell'*Agenzia Havas*, rettificando certe informazioni dei giornali, dice che se Freycinet avesse accettato l'incarico di costituire il nuovo gabinetto, lo avrebbe formato sulla base di una larga conciliazione, facendo appello al concorso di tutte le frazioni della maggioranza repubblicana.

BERLINO, 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* vede nelle recenti dichiarazioni di Tisza la conferma che, non la Germania, ma bensì Gortschakoff è responsabile dell'occupazione austro-ungarica della Bosnia e dell'Erzegovina.

La *Norddeutsche* nega di avere espresso il minimo sospetto contro l'Austria-Ungheria. Essa ha solamente constatato che l'accomodamento austro-russo di Reichstadt è stato concluso senza che la Germania ne fosse informata.

BRUXELLES, 27. — È stato pubblicato un manifesto che chiama una parte delle classi della milizia sotto le armi.

I *meetings* continuano dappertutto. Vi si predica lo sciopero generale.

RIO-JANEIRO, 26. — È arrivato e proseguì per la Plata il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*.

PARIGI, 27. — Nell'abboccamento che ebbe stamane col presidente Grévy, Rouvier accettò il mandato di formare il nuovo gabinetto.

CAIRO, 27. — Corre voce della prossima partenza di Nubar pascià per Londra e poscia per Carlsbad.

PARIGI, 27. — Lockroy e Granet resterebbero nella combinazione Rouvier.

Saranno fatti passi presso Flourens onde conservi gli affari esteri.

Si parlerebbe di Fallières per l'interno e di Saussier per la guerra.

PARIGI, 27. — Rouvier, accettando la missione di formare il gabinetto, ha chiesto a Grévy completa libertà d'azione.

Egli spera in una pronta riuscita.

Flourens consentì a rimanere agli affari esteri.

È probabile che il gabinetto sarà così composto:

Rouvier, presidenza e finanze; Flourens, affari esteri; Generale Saussier, guerra; Faillères, interno; Spuller, giustizia; Etienne, lavori pubblici; Prevet, agricoltura; Jaurès, marina; Casimiro Périer, istruzione.

Se Lockroy e Granet rifiutano di rimanere al gabinetto, i ministeri del commercio e delle poste e telegrafi saranno offerti a Peytral e Bizzarelli.

PARIGI, 27. — Granet e Lockroy informarono Rouvier che, non volendo separarsi dal generale Boulanger, e dietro consiglio dei loro amici politici, rifiutano di conservare i relativi portafogli delle poste e telegrafi e del commercio.

COSTANTINOPOLI, 27. — Secondo informazioni da fonte ufficiale, la notizia dell'esilio di alcuni sceicchi arabi, accusati di aver partecipato ad un complotto, è falsa.

La partenza dello sceicco Seid Selman, che ritornò a Bagdad, suo paese natio, deve aver cagionato tale voce.

È pure falsa la voce della caduta in disgrazia del principe Selim. Il cambiamento di alcuni precettori del principe fu motivato da ragioni puramente scolastiche.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, n. 5002, colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari fra le quali è compresa nell'elenco *A* la linea Roma-Sulmona.

Veduti i verbali di cessione amichevole avvenuta fra l'ufficio tecnico ed i proprietari entro descritti;

Veduto il decreto prefettizio 23 marzo 1887, n. 9564 con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 30 aprile 1887 coi numeri 12395-12376 constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto.

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Vicovaro, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tivoli per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Vicovaro provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 18 maggio 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

Elenco descrittivo degli stabili di cui si autorizza la occupazione.

1. Borelli Michele fu Michele domiciliato a Vicovaro — Terreno seminativo vitato, in contrada Le Giunte o Arnali descritte nella mappa n. 12 sez. B, confinante: Moretti, strada Comunale Vicovaro, Castel Madama, Conti e fiume Aniene.
   Superficie in m. q. da occuparsi: 977 75.
   Indennità stabilita lire 301 38.
2. Borelli Michele fu Michele domiciliato in Vicovaro — Terreno seminativo vitato alberato, in contrada le Giunte o Fonte Bona, descritto nella mappa n. 288[resto e 289 della sezione 3ª confinanti: Giornochiaro, Angelucci, strada comunale Vicovaro, Castel Madama e fiume Aniene.
   Superficie in metri quadrati da occuparsi: 423 88.
   Indennità stabilita lire 557 35.

P. G. N. 40264 **S. P. Q. R.**

IMPOSTA SUI TERRENI

Si rende noto che, a termini dell'articolo 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificato dalla legge 2 aprile 1882, num. 674 (Serie 3ª), e dell'articolo 37 del regolamento approvato con decreto Reale del 14 maggio 1882 num. 738 (Serie 3ª), il ruolo suppletivo speciale di sovraimposta comunale sui terreni per l'anno 1887 trovasi depositato nell'ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Gli inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno, contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere, pagare anco le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1ª, 2ª e 3ª scadenza al 10 giugno 1887
4ª » 10 agosto »
5ª » 10 ottobre »
6ª » 10 dicembre »

Si avvertono i contribuenti, che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di cent. 4, ai termini dell'art. 27 di detta legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nel ruolo i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'intendente di finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Roma, dal Campidoglio, 26 maggio 1887.

Il Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 maggio 1887.

In Europa pressione piuttosto elevata al nord e nordovest, livellata e leggermente depressa al centro e sull'Italia superiore.

Bodo 773; Zurigo 758.

In Italia, nelle 24 ore: barometro leggermente disceso al nord, salito al sud; pioggie sull'Italia superiore; temperatura sempre bassa.

Stamani cielo sereno sull'Italia inferiore, coperto o piovoso al nord; venti freschi meridionali al centro, vari al sud; barometro a 759 mm. al nord, a 761 a Cagliari, Trieste, a 763 in Calabria e Sicilia.

Mare agitato a Poprimaro, generalmente calmo altrove.

Probabilità: venti freschi meridionali; cielo nuvoloso con pioggia specialmente sull'Italia superiore.

Notizie dell'Ufficio centrale di Meteorologia di S. Remo. — Il 20 alle ore 8·10 antim. forte scossa di terremoto ondulatorio. *Fermo* (26), alle ore 2 27 antim. circa, scossa ondulatoria prolungata di terremoto. Nessun danno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 27 MAGGIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 760,5

Termometro centigrado . { Massimo = 20,9 ; Minimo = 12,5 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 63 ; Assoluta = 8,54 }

Vento dominante: meridionale fresco o forte.
Stato del cielo: coperto, temporale intenso la sera.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 maggio

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	15,0	7,0
Domodossola	piovoso	—	15,3	6,1
Milano	piovoso	—	18,0	8,7
Verona	piovoso	—	18,0	8,5
Venezia	coperto	calmo	18,3	11,5
Torino	piovoso	—	15,8	6,7
Alessandria	3/4 coperto	—	18,0	10,0
Parma	piovoso	—	17,5	9,3
Modena	3/4 coperto	—	18,9	9,9
Genova	coperto	calmo	15,0	9,7
Forlì	coperto	—	18,8	8,2
Pesaro	coperto	calmo	15,7	11,2
Porto Maurizio	coperto	calmo	19,4	10,4
Firenze	piovoso	—	18,4	10,8
Urbino	coperto	—	14,0	6,0
Ancona	coperto	calmo	16,5	14,6
Livorno	coperto	legg. mosso	18,5	10,0
Perugia	coperto	—	16,0	8,5
Camerino	coperto	—	13,9	7,9
Portoferraio	coperto	legg. mosso	16,5	11,0
Chieti	coperto	—	15,9	7,4
Aquila	coperto	—	12,2	7,4
Roma	coperto	—	18,0	12,5
Agnone	1/2 coperto	—	13,8	5,1
Foggia	sereno	—	20,3	10,2
Bari	sereno	calmo	17,4	9,7
Napoli	sereno	calmo	17,0	11,6
Portotorres	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	13,4	5,2
Lecce	sereno	—	20,6	13,0
Cosenza	sereno	—	18,0	13,4
Cagliari	coperto	calmo	24,5	14,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	18,1	12,9
Palermo	sereno	calmo	20,2	7,3
Catania	sereno	calmo	22,2	13,0
Caltanissetta	sereno	—	17,0	7,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	18,2	16,0
Siracusa	sereno	calmo	18,4	11,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 27 maggio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	Prezzi in contanti	Corso med.	Prezzi nominali
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 70, 99 75	99 72	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	502 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	487 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	492 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	733 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	620 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	982 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	277 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1015 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	570 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1650 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2015 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	545 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	425 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 ½
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 12 ½
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 31
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 Maggio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

IL SINDACO

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 92 ½ fine corr.
Azioni Banca Romana 1168 fine corr.
Az. Banca Generale 695 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 745 ½ fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1746, 1750 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1231, 1232 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 351 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 351 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 25 maggio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 493.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 323.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 187.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 895.

V. Trocchi, *Presidente*.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

SOCIETÀ ANONIMA — CON SEDE IN MILANO

Capitale Sociale Lire 135,000,000 interamente versati

Strade Ferrate Complementari — Costruzioni a rimborso di spesa

Avviso d'Asta.

Nel giorno 15 giugno 1887, alle ore 10 ant., in Milano, presso la Direzione generale della Società, Corso Magenta, n. 24, (Palazzo Litta) si procederà dinanzi al direttore generale, o chi per esso, coll'intervento di un rappresentante del Regio ispettorato delle ferrovie, in conformità del regolamento per la costruzione di strade ferrate in data 17 gennaio 1886, n. 3705 (Serie 3ª), col metodo dei partiti segreti, all'apertura dell'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco di ferrovia compreso nella rettifica Capua-Casalnuovo della Diretta Roma-Napoli fra il kil. 10,000 ed Afragola, della lunghezza di metri 13,041 39 (esclusa la provvista e posa in opera dei meccanismi fissi e del telegrafo, la fornitura dei materiali d'armamento della via ed escluse le espropriazioni permanenti), per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di lire due milioni cinquecentotremila ottocentoventicinque e centesimi dieci (L. 2,503,825 10).

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi diciotto dal giorno della consegna.

La cauzione definitiva sarà di lire 175,200 da versarsi in moneta metallica, in biglietti di banca accettati dalle Casse dello Stato od in rendita del Debito Pubblico dello Stato, al corso del giorno precedente a quello del deposito.

I documenti dell'appalto saranno ostensibili presso la Direzione Generale di Milano, la Direzione del Servizio delle Costruzioni in Roma, via Mercede, n. 11, piano 2°, e presso la Divisione del detto Servizio in Napoli, piazza Martiro, n. 58, dalle ore 9 alle 12 antimeridiane e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane.

Le offerte si riceveranno presso la Direzione Generale della Società, e dovranno essere recapitate prima delle ore 10 antimeridiane del giorno 15 giugno.

Gli aspiranti dovranno trasmettere in piego sigillato la loro offerta, la quale dovrà essere in carta bollata da una lira, sottoscritta, e portare, oltre la precisa indicazione dell'indirizzo dell'offerente, l'enunciazione in cifra ed in lettere dell'importo presunto dell'appalto ed il ribasso percentuale riferito al medesimo.

La soprascritta del piego dovrà portare l'indicazione «offerta per l'appalto del tronco Km.° 10,000-Afragola della rettifica Capua-Casalnuovo» ed il piego dovrà essere chiuso in altra busta all'indirizzo della Direzione Generale delle strade ferrate del Mediterraneo.

All'offerta dovranno essere uniti:

a) Un certificato di moralità di data non anteriore di mesi 6 a quella dell'incanto, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio del concorrente, e vidimato dal prefetto o sottoprefetto;

b) Un attestato di un ispettore o ingegnere capo del Genio civile, di un ispettore superiore o di un ispettore capo del Regio Ispettorato, o di un ingegnere capo servizio delle Costruzioni o della Manutenzione delle Ferrovie, di data non anteriore a 6 mesi, che assicuri avere l'aspirante, lodevolmente e senza dar luogo a litigi, eseguiti o diretti lavori consimili, che dovranno essere indicati nel certificato;

c) Un certificato constatante l'eseguito deposito della cauzione provvisoria di lire 83,500 in contanti, presso una Cassa di Tesoreria provinciale.

Chiusa l'asta, saranno restituiti i depositi fatti dai concorrenti, tranne quelli dei due migliori offerenti. Quello dell'aggiudicatario sarà trattenuto sino all'aggiudicazione definitiva ed alla costituzione del deposito cauzionale prescritto dal contratto; l'altro sarà restituito non appena sia stata approvata l'aggiudicazione definitiva del Regio Ispettorato.

In una scheda sigillata saranno fissati dal direttore generale della Società il limite massimo ed il minimo dentro i quali le offerte saranno accettabili. Questa scheda non sarà aperta che dopo la lettura delle offerte di tutti i concorrenti.

L'Amministrazione si riserva il diritto di procedere all'aggiudicazione sul risultato del primo esperimento o di passare anche ad un secondo, nel qual caso il miglior offerente del primo esperimento s'intenderà obbligato fino all'aggiudicazione definitiva.

Il deliberatario dovrà presentarsi a stipulare il contratto nel termine di dieci giorni dalla data dell'invito, esibendo la ricevuta della cauzione definitiva depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato.

Le spese d'asta e di contratto e le altre tutte indicate nell'articolo 6 del capitolato generale amministrativo sono a carico del deliberatario.

Milano, 25 maggio 1887.

6607 LA DIREZIONE GENERALE.

Banca di Credito e Sconto in Napoli

SECONDA CONVOCAZIONE.

L'assemblea generale degli azionisti statutariamente è convocata pel giorno 12 giugno 1887, alle ore due pomeridiane, nella sede sociale, Piazza Municipio, 1.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio;
2. Relazione della Direzione;
3. Aumento e nomina di amministratori;
4. Rimpiazzo di sindaci.

Napoli, 25 maggio 1887.

6593 IL DIRETTORE.

MUNICIPIO DI AGIRA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno quattordici giugno prossimo venturo, alle ore 11 ant., in questo Palazzo di Città, nella sala destinata ai pubblici incanti, innanzi il sindaco o chi per esso, si procederà, col metodo di estinzione di candela vergine, allo incanto per lo affitto delle terre di pertinenza del comune, poste in questo territorio, denominate tenimento Saraceni, della estensione di ettare 163 circa, e tenimento Vaccarizzo, della estensione di ettare 136 circa, ad uso di seminerio, esclusa la parte boschiva, ed anche di pascolo, escluso l'ultimo anno quello dei porci, per la durata di anni sei decorribili dal dì 1° settembre prossimo venturo a tutto il 31 agosto dell'anno milleottocentonovantatre (1893).

Il piede d'asta, ovvero annuo affitto, su cui si aprirà l'incanto è fissato in lire seimila per il tenimento Saraceni, ed in lire cinquemila per Vaccarizzo.

Si avverte che le dette terre, lungo gli anni colonici 1885-1886 o durante quello in corso, sono state destinate a solo uso di pascolo, e quindi le medesime si trovano sufficientemente concimate.

Ogni offerta in aumento al piede d'asta non potrà essere inferiore a lire venti.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno comprovare di avere depositato presso il tesoriere comunale, a garenzia dell'offerta e delle spese per gli atti d'incanto e contratto, lire millecento per il tenimento Saraceni e lire mil e per Vaccarizzo.

Si potrà offrire ad entrambi i lotti od a ognuno separatamente: a parità di offerte sarà preferito chi avrà offerto per tutti e due i tenimenti.

L'incanto avrà luogo sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli aggiudicatari dovranno uniformarsi e rispettare tutte le condizioni stabilite dal capitolato d'oneri approvato con deliberazione consiliare dell'11 aprile 1881, ed a quelle stabilite con le deliberazioni consiliari del 25 gennaio ultimo e 4 aprile p. p., quali atti da oggi in poi resteranno depositati nell'ufficio comunale, con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di ufficio.

Se il Comune, durante il termine dei sei mesi, stabilisse di censire le suddette terre, si intenderà sciolto, di pieno diritto, il contratto di affitto, col patto di rispettare l'anno colonico in corso e quello susseguente.

Il termine (fatali) per la presentazione di offerte in aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, che si riceveranno dal segretario sottoscritto, accompagnate dal prescritto deposito, è stabilito a giorni quindici, e scadrà col mezzogiorno del dì ventinove giugno p. v.

Tutte le spese d'asta e del contratto andranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario.

Agira, 25 maggio 1887.

Visto — Pel Sindaco
G. GIUNTA.

Il Segretario comunale
A. MACALUSO.

6603

R. PRETURA DI CIVITAVECCHIA.

Sulla richiesta del signor ricevitore del registro di Civitavecchia,

Io Mancini Agamennone, usciere addetto alla Pretura di Civitavecchia, ai sensi dell'art. 141 Cod proc. civ., ho notificato una ingiunzione al signor Jecini Giovanni fu Andrea, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, con la quale si ordina al medesimo di pagare nell'ufficio dello istante, entro il termine di giorni quindici, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 6 40 per tassa sull'annotazione richiesta al n. 60 del registro generale d'ordine li 29 marzo 1883, in margine al precetto esecutivo, sulle istanze della Amministrazione del Demanio, trascritto li 19 novembre 1882, al vol. 9, art. 122 della sentenza di questo Tribunale del 24 gennaio 1883, con la quale fu ordinata la vendita di alcuni fondi nel territorio di Corneto Tarquinia.

Civitavecchia 18 maggio 1887.

L'usciere
6576. MANCINI AGAMENNONE.

AVVISO. 6599

La Corte di appello di Aquila, in base ad atto di adozione contenuto nel verbale di cancelleria del 15 febbraio 1886, nel quale il signor Ottavio Masci dei furono Luigi e Rosa Candida Campione dichiarava di adottare come figlio Tommaso D'Onofrio del vivente Emidio e della fu Giovanna D'Onofrio, con decreto 23 aprile 1887 faceva luogo alla suddetta adozione.

(2ª *pubblicazione*)

COTONIFICIO VENEZIANO

Società Anonima - Sede ed opificio in Venezia

Capitale sociale 10,000,000 — Versato 6,000,000

Avviso di convocazione.

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano, a termini degli articoli 24 e 35 dello Statuto, sono convocati in assemblea generale che avrà luogo in Venezia, in un locale terreno della Borsa, gentilmente concesso dalla Camera di Commercio (piazzetta S. Marco), il giorno 19 giugno p. v., alle ore 11 ant. precise, (ed occorrendo, il successivo giorno 20, alla stessa ora e nello stesso locale) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886.
2. Deliberazione sulla medaglia di presenza e sulla indennità di viaggio ai consiglieri d'amministrazione articolo 18 dello statuto e 154 del Codice di commercio;
3. Deliberazione sulla retribuzione e sulla indennità di viaggio ai sindaci;
4. Nomina di sette consiglieri effettivi in sostituzione di quelli scadenti per anzianità;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
6. Riduzione dell'attuale capitale sociale di lire 10,000,000, di cui 6,000,000 versati, a soli 4,000,000 divisi in 40,000 azioni da lire 100 cadauna pagate per intiero, applicando i residui 2,000,000 di capitale versato a sanare la perdita risultante dal bilancio al 31 dicembre 1886, e il di più a supplire al verificato deperimento della filatura prima, stabili, macchine e utensili, giusta le proposte del Consiglio.
7. Approvazione statuto modificato in relazione anche alla materia di cui al precedente n. 6, e per uniformare lo statuto stesso alle esigenze del Codice di commercio attualmente in vigore.

Per essere ammessi bisognerà avere depositate non più tardi del giorno 9 giugno p. v. dalle 11 ant. alle 3 pom. (solo nei giorni feriali) almeno 20 azioni sociali, a Venezia presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti; a Milano presso la Banca Generale.

Venezia, 23 maggio 1887.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Avvertenze:

Per deliberare sulle materie portate dai numeri 687 dell'odierno ordine del giorno occorrerà, in applicazione dell'articolo 35 dello statuto sociale, l'intervento all'assemblea di almeno 25 soci aventi diritto di voto, e rappresentanti in complesso la metà del capitale sociale, e che le proposte sieno approvate con due terzi di voti.

Presso la sede sociale a partire dal 4 giugno p. v. rimarranno a disposizione dei signori azionisti le relazioni dei sindaci ed il bilancio della gestione 1886. 6582

Banca Popolare Cooperativa di Penne

Il sottoscritto in virtù delle facoltà concessegli dall'art. 5 dell'Atto costitutivo della Società Cooperativa di Credito denominata Banca Popolare Cooperativa di Penne, rogato li 11 aprile 1886 dal notar Davide Vanni

AVVISA.

Gli azionisti della Banca Popolare Cooperativa di Penne sono convocati in assemblea generale pel dì 23 giugno prossimo alle ore 10 antimeridiane nella sala municipale, gentilmente concessa, ed in mancanza di numero legale in seconda convocazione pel mattino del dì 26 dello stesso mese all'ora istessa e nello stesso locale, onde addivenire alla trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina delle cariche sociali.
2. Aggiunte allo statuto sociale.

Penne, li 25 maggio 1887.

6608 DOMENICO DOTTAMELLI.

ISTITUZIONI PIE UMANITARIE GIO. BATT. NOVELLI — Orfanotrofi

Avviso d'Asta.

Nel giorno 15 giugno p. v., alle ore 9 a. m., in una sala di dette Istituzioni sita in via G. B. Novelli, n. 4, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per la concessione in appalto a ribasso della costruzione dell'Asilo infantile in questa città, da impiantarsi sul casamento in via G. B. Novelli, n. 27.

L'asta verrà aperta in base al prezzo di lire 34,217 72 giusta il progetto, disegni e capitolato visibili in questa segreteria.

Ogni offerta non potrà essere minore del mezzo per cento e non vi sarà aggiudicazione senza gara.

Il deposito per le spese contrattuali che saranno a carico dell'aggiudicatario è di lire 900. Quello per garanzia dell'asta è di lire 3000.

Il pagamento verrà eseguito a lire 5000 all'anno tra sorte ed interessi a scalare al 6 0[0.

Anticiparsi dall'imprenditore lire 6769 27 per l'acquisto dello stabile, oltre le spese d'istrumento occorrenti.

I fatali pel ventesimo scadranno nel dì 4 luglio venturo.

Marcianise, 25 maggio 1887.

6602 Il presidente ff.: LUIGI ACCINNI.

Società Romana di Vetture

Capitale Sociale L. 400,000 (interamente versato).

DIFFIDA.

A sensi e per gli effetti dell'art. 168 del Codice di Commercio **si porta a** conoscenza dei signori sottoscrittori delle Azioni numeri 1276 con 6[10 versati, 1277 con 5[10 versati, 1600 a 1609 con 6[10 versati, 1655, 1656 con 4[10 versati, 2706 a 2735 con 5[10 versati, 1732, 1733, 1735 a 1744, 1745 con 6[10 versati, 2046 a 2055 con 3[10 versati, 2677, 2678 con 5[10 versati, 2679 con 7110 versati, 2681 con 6[10 versati, 2682 a 2687 con 6[10 versati, 2681 con 6[10 versati, 2826 a 2835 con 4[10 versati, 2836 a 2845 con 4[10 versati, 2754 a 2815 con 4[10 versati, 2867 a 2871 con 3[10 versati, 2872 a 2876 con 7[10 versati, 2895 con 3[10 versati, 2896 a 2900 con 4[10 versati, 2058 a 2065, 2076 a 2095, 2096 a 2115, 2116 a 2145, 2754 a 2815 con 4[10 versati, che in conformità di quanto prescrive l'articolo 9 dello statuto sociale, il giorno di lunedì 13 giugno 1887, saranno poste in vendita a loro rischio e pericolo le azioni sopraindicate per non essere stati completati i versamenti.

Roma, 28 maggio 1887.

6600. L'AMMINISTRATORE DELEGATG.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale civile e correzionale di Venezia ha ordinato assumersi informazioni sull'assenza di Polo Del Vecchio Giovanni Battista di Gias di Aviano, dimorante da ultimo a Venezia delegando per le pratiche il signor pretore del 1° mandamento di Venezia.

6601 Avv. S. JACHIA proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Venezia,

Visti gli articoli 10 della vigente legge sul notariato e 25 del relativo regolamento, e la deliberazione di questa ecc.ma Corte d'appello 23 maggio corr., n. 865,

Rende noto

Essere aperto il concorso generale al vacante ufficio di notaro in questo distretto con residenza nel comune di Venezia.

Gli aspiranti dovranno entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso produrre la domanda a questo protocollo corredata dei prescritti documenti con elezione di domicilio in Venezia.

Dal Consiglio notarile, Venezia, li 26 maggio 1887.

Il Presidente

6611 DE TONI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno primo luglio prossimo venturo, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma ad istanza della Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola rappresentata dall'amministratore delegato, signor comm. Giacomelli, in danno del signor Giuseppe Gasperini anche quale rappresentante la Ditta Gasperini e Varese, si procederà alla vendita giudiziale della casa in Roma, via Buonarroti, nn. 42, 44, 46 e 48, con ingresso al n. 40, di mappa nn. 2822 e 1836, sul prezzo di lire 90,000 (novantamila) offerto dalla Società espropriante ed alle condizioni riportate nel bando in data di oggi.

Roma, 26 maggio 1887.

6578. FRANCESCO CATELLI proc.

Estratto o sunto di domanda

PER AGGIUNTA DI ALTRO COGNOME.

Si rende noto, per ogni effetto di cui all'articolo 121, n. 1, del R. decreto 15 novembre 1865, avere li signori Giva Giovanni ed Eusebio, fratelli germani del vivente Antonio, proprietarii agricoltori, nati in Costanzana, e residenti il primo in Trino, il secondo in Desana (Vercelli), fatta in relazione ed esecuzione del testamento del fu loro zio notaio Pietro Magnetti di Desana e del Reale *decreto* 6 maggio 1887, **fatta domanda a *Sua Maestà* il Re Umberto I, per essere autorizzati ad aggiungere al proprio cognome Giva anche quello Magnetti, in modo da potersi per l'avvenire chiamare e poter sottoscriversi col cognome Giva Magnetti, ed invitano perciò chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dal successivo articolo 122 di detto decreto, cioè entro li quattro mesi dal giorno delle seguite inserzioni ed affissioni.**

Vercelli, li 18 maggio 1887.

6585 MACCO procuratore.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DECRETO

a norma dell'art. 23 del Codice civile.

Dietro ricorso delle signore Adele ed Emilia sorelle Riva fu Giacomo, residenti in Torino, ammesse al gratuito patrocinio con decreto 26 agosto 1886, per ottenere dichiarata l'assenza del loro fratello Giuseppe, già domiciliato e residente in Torino, presunto assente da circa otto anni, il Tribunale civile di questa città, con decreto 18 aprile 1887, ordinò anzitutto, a mente dell'art. 23 del Codice civile, al pretore del mandamento dell'ultimo domicilio del presunto assente Giuseppe Riva di assumere informazioni giurate sulla realtà delle cose esposte nel ricorso, e cioè sull'epoca precisa a cui ascendono le ultime notizie del detto Giuseppe Riva, sulla data della di lui assenza da Torino e sulla circostanza inoltre dell'avere il medesimo lasciato, o non, un procuratore,

Torino, 26 maggio 1887.

6613 AVV. ALFIERI e RODINO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.